"MAESTRI DEL MONDO"
SESSIONE "LA BELLEZZA E IL SOGNO"

Oggetto: relazione sul tema della maestra Manuela Manferlotti, I.C.S. "Virgilio 4" – Napoli

La BELLEZZA e il SOGNO rappresentano realtà universali, e in quanto tali accomunano, coinvolgono, emozionano, creano approvazione, confronti, dissonanze.
Ciascuna cultura, ovviamente, condiziona la percezione di suddette realtà, ma i valori intrinseci, di cui Bellezza e Sogno si fanno portavoce, generano un simbolico spartiacque nel quale si possono individuare i principi cardine generatori del pensiero umano.
Parto da lontano perché categorie quali: il Bello e il suo opposto, il Bene e il Male, il Bianco e il Nero, sono rappresentazioni dicotomiche che, in epoche antiche, rivestendo la duplice valenza, estetica e morale, hanno permesso all'Umanità di generare cultura, scienza, conoscenza.
Le stesse caratteristiche dicotomiche affiorano nelle immagini primordiali del Sogno, nel quale l'Io si va destrutturando per lasciare spazio alla sua Identità primordiale, antica, che in suddette categorie, si riconosce e si identifica.
Titolo più adatto, per raccontare alcune esperienze del mondo dei bambini, non poteva essere.
I bambini, infatti, sperimentano e fanno esperienze significative attraverso la manifestazione di tutto ciò che è bello, quindi, positivo, e imparano a conoscere il mondo nell'espressione più semplice che suddivide la realtà in ciò che è "buono" e ciò che non lo è, trasponendola, poi, nel mondo immaginario, laddove il sogno è una realtà compagna dei loro giochi e della loro essenza.
Per il bambino, in generale, l'approccio al Sogno e alla Bellezza è sicuramente immediato, più semplice da afferrare, meno elaborato rispetto alla visione dell'adulto.
L'Istituto Comprensivo "Virgilio 4", nel quale lavoro da quando ho iniziato il mio percorso come docente di Scuola Primaria con grande orgoglio, ha intrapreso un percorso, nel precedente a.s. 2011/12, in collaborazione con alcune scuole del territorio e con l'VIII Municipalità, cui fa capo la nostra Scuola, che ben si sposa con la tematica di riferimento della nostra sessione di lavoro.
E' stato chiesto agli alunni delle classi IV e V della Scuola Primaria e della S.S.IG. di elaborare dei testi che raccontassero i propri sogni, i desideri di bellezza e positività rispetto alla situazione del proprio quartiere, cioè di Scampia.
I racconti degli alunni sono stati, successivamente, riorganizzati, a cura della prof.ssa Cortellessa, (docente vicaria del nostro Istituto) in una serie di tematiche e ne è stato redatto un libro***, "I sogni son desideri…",*** recentemente presentato - e , di seguito, pubblicato, a cura di Paolo Chiariello, edito dalla casa editrice "E press e press" -, alla festa per l'inaugurazione dell'a.s. 2012/13 tenutasi in Piazza Grandi Eventi di Scampia.
Gli scritti dei bambini sono stati organizzati in tre capitoli, a seconda dell'argomento privilegiato dai piccoli autori:

1. ***Da grande vorrei fare;***
2. ***Un mondo migliore;***
3. ***Sogno per la mia famiglia.***

Un filo conduttore collega i sogni dei bambini: la SPERANZA.

L'apporto di questo concetto, però, non va letto attraverso la lente della retorica e del pietismo, i bambini, infatti, non sono capaci di piangersi addosso! Sono, piuttosto, interpreti e lettori estremamente realisti e, talvolta, impietosi della realtà in cui vivono.
La loro, pertanto, è una Speranza che si carica di visioni positive, profetiche e immaginarie in cui Sogno e Bellezza si intrecciano…
In questa loro espressione sincera immagini ricorrenti sono dedicate alla Famiglia e alla Scuola!
Le loro parole si caricano di tutti quei valori positivi che, nel concreto, la Scuola, in realtà come queste, trasmette.
Le speranze di benessere e riscatto delle famiglie, attraverso carriere folkloristiche quali quella del calciatore, o del cantante vedono coinvolti, in squadre o gruppi musicali immaginari, Dirigenti Scolastici, docenti, compagni di classe, personale ATA, …
La Scuola, quindi, ricorre nei sogni dei bambini quale elemento di raccordo, unione, compartecipazione piena alla realtà dei più piccoli che, nelle difficoltà contingenti di un quartiere di periferia, rappresenta un riferimento necessario per affrancare l'identità dei più deboli.
Ma la Scuola è anche la realtà che, pur nel sogno di un futuro più prospero e gaudente, garantisce il retro-terra culturale che "rende liberi", che fa in modo che, in un futuro migliore, il riscatto economico e sociale delle famiglie avvenga attraverso una professione decorosa, intrapresa a seguito di studi superiori ed universitari.
Pertanto, proprio in questi contesti dove la deprivazione è fortemente evidente, i bambini ritrovano nella Scuola quegli esempi che permettono loro di volare in alto e di sostenere i loro giovani ideali.
Il Sogno, pertanto, proprio in questi contesti, va a palesarsi nell'immagine della Bellezza quale valore universale: nei sogni dei bambini di Scampia non è rappresentato il danaro o il possesso di beni materiali, ma l'immaginazione dei nostri piccoli porta conforto alle famiglie disagiate, chiede benessere per i poveri del mondo, cerca il riscatto sociale per aiutare il proprio quartiere a cancellare lo smacco dell'infamia e dell'orrore, prospetta immagini di bellezza rappresentata sulle mura delle Vele e attraverso una nuova dimensione urbanistica…
I bambini immaginano un futuro migliore per se stessi e per le loro famiglie per seminare e far crescere i valori universali del Bello e del Bene in un quartiere dove, purtroppo, il degrado architettonico, morale e culturale, li costringe a confrontarsi quotidianamente con un universo ancora troppo lontano dai loro sogni…
Un altro aspetto che emerge costantemente dalla raccolta dei loro testi, molti in prosa, ma, alcuni scritti anche in versi, è il valore della Famiglia.
La semplicità con cui dichiarano l'Amore per i loro cari, la preoccupazione per il loro futuro da anziani, l'apprezzamento per i loro sacrifici, la quotidianità difficile dovuta alla mancanza di lavoro, la malattia, e quant'altro, esaltano un altro principio primordiale da tutelare: la Famiglia.
I bambini interpretano la visione soggettiva della loro realtà alla luce del Sogno, utilizzando i codici del proprio "*lessico familiare*", veicolati dal canale comunicativo attivato dalla Scuola.
Scopriamo una ricchezza di valori, di legami e di affetti che vanno al di là del bene e del male, ma che rispondono, in modo semplice, ai moti più genuini del cuore.
Negli scritti dei nostri bambini, la Bellezza e il Sogno si esternano attraverso pensieri e immagini universali dove , in una prospettiva via via più ampia - la famiglia, il quartiere

e il mondo – i bambini affermano la loro identità positiva e il loro ideale di vita, senza mai rinnegare le proprie origini.
Lo fanno in modo semplice, spontaneo, con una prospettiva che accosta concretezza nei giudizi su ciò che li circonda e speranza e desiderio di quello che sarà…